Anno XXI — Venerdì 13 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 113

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

TUTTO IL MONDO È PAESE

In Francia succede quello che in altri paesi. Anche colà si spende molto e vi sono anche di quelli che domandano si debba spendere dell'altro: per cui Goblet si trova dinanzi al dilemma o di mettere nuove imposte, o di fare un altro prestito di 750 milioni.

Però anche colà è sorto il grido: economie! economie! Ed anzi la Commissione parlamentare del bilancio ha imposto per così dire al Governo di farne, invece di ricorrere a nuove tasse.

Goblet però, che ereditò il potere dopo che si fecero parecchi scarti di uomini che avevano in politica ben maggiore riputazione di lui, ha mostrato colla solita sua bonarietà di essere più scaltro degli altri. Egli disse alla Commissione: Volete delle economie? Avete ragione Io sono qua pronto ad accordarmi con voi per farle. Suggeritemele.

Se la Commissione ha trovato, che delle economie d'importanza se ne possono fare, e se, dopo averle additate, non sulle generali con una frase, ma venendo proprio al concreto, e soprattutto se si sentirà in grado di farle accettare dalla Camera, Goblet ne sarà contento. Ma forse il Goblet si troverà nel caso proprio del fattore di quel gentiluomo veneziano, che aveva raccomandato al suo padrone di fare alcune economie sul lusso della sua mensa. S. E. passò in rivista le pietanze cui era uso d'imbandire alla famiglia ed agli amici, ma trovò successivamente che l'una dopo l'altra erano tutte necessarie, e limitò il risparmio allo *stuzzicadenti*, che delle pietanze era l'ultima.

Anche le Camere parlano spesso di economie ai ministri, ma viceversa poi non sanno additare che lo stuzzicadenti del quale se ne può fare senza.

Oggidì, quando si viene ai fatti, tutti domandano nuove spese anzichè reali economie. Sempre più si domanda ai Governi, che essi spendano per tutti, e non soltanto per il necessario e l'utile, ma anche per quello che sarebbe un vero lusso, a cui non si dovrebbe abbandonarsi, se non nel caso in cui s'abbia una sovrabbondanza di mezzi. Si pretende anche, che si facciano d'urgenza quelle spese, le quali potrebbero essere rimesse ad altro tempo. Si proclamano le economie in teoria, ma in pratica nessuno le vuole. Non si vorrebbero le tasse; ma si è costretti a pagarle, dopo avere decretato le maggiori spese.

Che cosa dicono i nostri Goblet? Che c'è dell'altro da aggiungere agli sbilanciati nostri bilanci.

Qual si fa tal si riceve

I Tedeschi non sono stati gli ultimi a mettersi sotto la bandiera del protezionismo e delle muraglie cinesi. Essi vogliono si le ferrovie, ma come strumento di guerra più che per favorire i commerci. Si deve chiudere la porta ai prodotti degli altri; ma ora si lagnano però, che i Russi intendano di fare altrettanto per i prodotti dell'industria germanica. Quale è la conseguenza che se ne trae? Che bisogna procedere ancora nella guerra delle tariffe e farsi chiudere gli altrui mercati col chiudere i proprii agli altri!

E' proprio una frenesia questa malattia dei nuovi protezionisti, che ci vorrebbero riportare al medio evo, inalzando da per tutto barriere contro gli scambi, dopo avere speso molti miliardi in ferrovie per poterli agevolare. Ma, se la Russia chiude le sue porte ai prodotti tedeschi, la Germania farà altrettanto ai grani della Russia. Intanto gli artefici tedeschi, non avendo più spacci per i loro prodotti, e dovendo pagar più caro il loro pane, se ne andranno ad arricchire dell'opera loro l'America, che non ha bisogno di soldati e di tributi eccessivi per mantenerli.

Si viene poi a qualche lotta ancora più personale. P. e. mentre in Francia non vogliono avere operai italiani e molti sono costretti ad andarsene da Marsiglia, e nemmeno tedeschi, in Germania si ha cominciato a licenziare da certe fabbriche i francesi. Adunque ognuno starà a casa sua e verrà arrestato quella specie d'incrocio delle varie stirpi europee, prodotto non già dalla conquista invaditrice delle patrie altrui, ma dalla civiltà che accomuna ai Popoli vicini quello di meglio che fanno gli uni e gli altri. Anzi, se a Parigi non vogliono ascoltare le opere d'arte di un autore tedesco, perchè tale, noi possiamo aspettarci che altrettanto facciano a Berlino delle francesi.

Queste guerre sono quasi peggiori di quelle di sangue, perchè almeno quelle, come ai duellanti, permettono ai Popoli di stringersi dopo le mani.

Ma esse poi mostrano altresì, che noi, anzichè procedere sulla via del progresso gareggiando tutti per fare il meglio in tutto quello a cui la nostra abilità e le nostre condizioni si prestano e giovandoci a vicenda collo scambiare il frutto dell'opera nostra, vogliamo magari far male e con più spesa, ma tutto in casa, e così in realtà ci mettiamo sulla via del regresso.

Passerà questa mania? Noi vorremmo sperarlo; ma temiamo che prima abbia da produrre molti danni, ai quali non sarà nemmanco facile trovare i rimedii. E' tanto facile il fare le scimmie agli altri anche nelle cose malfatte, ed anzi in queste! Pure una reazione contro il protezionismo verrà anche da' suoi medesimi eccessi che cominciano ora, perchè tali, a divenire ridicoli.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 11 maggio.

Vi è una nazione, o meglio uno stato, il cui unico mezzo di affermazione in faccia alle potenze è la *protesta*: protesta che è sempre destinata a lasciare il tempo che ha trovato. Noi italiani andiamo a Massaua ed ella protesta; la Rumelia insorge, scaccia il governatore e fa causa comune con la Bulgaria ed ella protesta; la Russia fa impacchettare e spedire il Principe Alessandro ed ella protesta; il Principe Alessandro ritorna a Sofia ed ella protesta; il Principe Alessandro ritorna via ed ella protesta... Come di leggeri il lettore comprende è della Turchia che io intendo parlare, di quella povera Turchia, che se non fosse di religione maomettana potrebbe essere protestante.

Alla notizia che anche la Spagna ha voluto prender possesso di una baja qualunque sul litorale africano del Mar Rosso, ella non ha saputo far di meglio che inviare una protesta a Madrid, affermando che la nostra consorella latina ha con questo atto violato il territorio egiziano.

Nessun dubbio che la nuova protesta della Turchia subirà la stessa sorte di tutte quelle antecedenti e che non sarà una nota diplomatica che potrà impedire alla Spagna di imitarci nelle nostre fortunate imprese africane.

***

Oggi il Comitato per la candidatura del comm. Venturi a deputato di Roma ha pubblicato un manifesto nel quale raccomanda l'ex-Sindaco agli elettori; e poichè questo manifesto è brevissimo lo riporto:

« All'onore dei vostri suffraggi raccomandiamo il comm. Venturi Pietro. Egli già fu sindaco di questa città e deputato al parlamento. Nell'uno e nell'altro ufficio si adoperò costantemente per il bene di Roma e per quello della grande patria italiana. »

Seguono le firme dei componenti il comitato, fra i quali sono le più spiccate individualità della Capitale del partito liberale e moderato.

Cosicchè fino a nuove sorprese tutto fa prevedere che sia eletto il comm. Venturi, perchè tutti gli altri candidati sono spariti dalla scena elettorale..... purchè non ritornino il giorno della votazione! Staremo a vedere.

***

Alcuni giornali di oggi annunziavano che l'on. Depretis trovavasi infermo per un violento accesso di gotta sopraggiuntagli ieri. Però son lieto di annunziare che stasera è già quasi del tutto rimesso, e che non c'è niente da temere, giacchè i medici sperano che dentro domani l'onorevole Presidente del Consiglio possa uscire di casa.

Anche dell'onor. Coppino son giunte buone notizie al Ministero della Pubblica Istruzione; egli va migliorando continuamente e presto potrà recarsi ad Alba per passare qualche giorno in riposo.

***

Come vi avevo annunziato stamane alle 5.30, è partito per Firenze S. M. il Re con S. A. R. il principe di Napoli, il quale è del tutto guarito. Accompagnano il Re, le Case civili e militari e il ministro Zanardelli.

***

Nel Vaticano si parla molto che per espresso desiderio di S. Santità l'arcivescovo Cecconi debba ricevere le LL. MM. come i Reali d'Italia. Vi si vede ancora un sintomo di più degli intenti conciliativi della Santa Sede; ed è maggiormente degno di nota il fatto considerando che monsignor Cecconi è intransigentissimo.

***

A cura del Comitato di soccorso per i danneggiati del terremoto il giorno 21 avremo una vera solennità artistica al Teatro Apollo. Si rappresenterà *Macbet*, la stupenda tragedia di Shakespeare, e le due principali parti saranno sostenute dalla signora Adelaide Ristori, (marchesa del Grillo), e dal sig. Rossi Ernesto, coadiuvati dagli artisti della compagnia Dominici. Non è forse una festa artistica? A. C.

LE FESTE DI FIRENZE

La scoperta della facciata del Duomo.

Firenze 12. Alle ore 10 la piazza del Duomo era addobbata di fiori, d'arazzi e di tappeti incantevoli.

Il corpo diplomatico, le deputazioni del Parlamento e molti sindaci d'Italia erano già presenti; all'arrivo i sovrani accompagnati dai corazzieri furono accolti da frenetici applausi.

Il Re aveva a sinistra l'architetto Del Moro, la Regina, il sindaco Torrigiani e il Principino: sul palco reale contornavano i sovrani una folla di senatori, deputati e generali.

Il Re e il Principino portavano alla cerimonia la divisa militare. Il Re aveva il cordone dell'Annunziata.

La Regina aveva una toilette grisperle, cappello con guarnizione di perle.

Alle ore 10,15 la Regina premette il bottone elettrico e cominciò a calare l'immensa tela ricoprente la facciata.

Vi fu un momento indescrivibile di silenzio e di meraviglia; poi uno scroscio d'applausi, fra il suono delle campane e delle musiche.

Quindi apresi la porta maggiore del Duomo, ne esce l'arcivescovo accompagnato da folla di monsignori, prelati e preti; comincia la funzione religiosa.

La benedizione della facciata fu mandata dal pontefice col mezzo del cardinale Bertolini.

L'arcivescovo benedì il Duomo illuminato da 10 mila candele.

Si dà la fuga a migliaia di colombi annunzianti a tutta l'Italia l'avvenimento.

I colombi portavano al collo la data col giglio fiorentino. I colombi partirono subito tutti, tranne uno che si è fermato sulla tribuna reale.

Terminata la cerimonia i sovrani sono tornati a palazzo Pitti in mezzo a folla enorme plaudente.

Il Tedeum.

Alle 2 pom. i Sovrani ed il principe di Napoli, accompagnati da Zanardelli, dalle case civile e militare, assisterono al *Tedeum* nel Duomo.

Vi assistevano le rappresentanze del Parlamento, del corpo diplomatico, di tutte le autorità e gran numero di invitati.

Il tempio era riccamente illuminato con oltre 230 fra lumiere, viticci, e circa 10,000 candele.

La famiglia reale fu ricevuta alla porta del capitolo del Duomo. Uffiziò l'arcivescovo indossante i paramenti sacri antichi di grandissimo valore storico.

I Sovrani furono vivamente acclamati nell'andata e nel ritorno.

APPENDICE

COSTUMI SARDI

(Bozzetto)

Si videro, s'osservarono, si piacquero, con quattro segni mistici s'intesero e.... e s'amarono.

Lui è un giovanetto, *raggiante di pallore* cui fortuna non ha ancor donato l'onor *del mento*. Lei una graziosa morettina, che sente di latte ancora, e si diverte a far la cucina per la bambola, in previsione di farlo per la famiglia. Da quel giorno furono *fastigianti*. (*)

Oh gioia dei lor cuor.

***

Lui sapeva *miscere utile dulci* e mentre nel mezzo della strada a voce, con motti, corrispondeva colla bella del primo piano, tratto, tratto si levava di tasca Orazio e dava una vistata all'arte poetica, mentre la Dea aggiustava il capezzale della bambola.

Quando qualcun della famiglia sopraggiungeva allora Lui estraendo il Dante e movendosi sussurava

Amor che a cuor gentil ratto s'apprende

mentre Lei ricorreva ad una calza, messa, ad onor del vero, sui ferri un anno prima...

Raccomando ai professori di metodo di studio immaginato dall'imberbe, ed alle madri quello scoperto dalla sua Dea per far buone donne di famiglia.

Ma de gli augelli e del le fere il giorno
E de' pesci squamosi e delle piante
E dell'umana plebe al suo fin corre.

Si sente sussurrare sotto il balcone della Dea precisamente come da noi i brianzoli urlano:

Ven a la fenestra tencia mora,

e tosto dall'alto si ode un

...... a voti tuoi propizia

e si comincia la mimica, ed il telefono. Credetemelo, ripeto, telefono.

Dalla finestra ove sta la bella si vede lentamente calare un cordoncino alle due estremità del quale vi sono due pezzi di camicia i quali servono di *tubo* di comunicazione fra chi parla e chi ascolta... Che ne pensa la Americaine Companie?

E la conversazione dura lunga, animata finchè

Cinta di freschi zeffiri
Dell'India marina
Già incomincia a sorgere
La luce mattutina.

Ed allora gli addii più commoventi si susseguono rapidamente a voce, se ne van per vie diverse lui pensando che Rochester era un asino quando scrisse: che l'amore addolcisce il calice della vita, ma bensì una goccia che amareggia la traduzione non completa del

Lacoon ductus Neptuno forte sacerdos

dopo un mese di tempo.
Segni di diligenza.

***

Un giorno, anzi una bella sera, le finestre della bimba son chiuse. Il povero giovanotto tremò verga a verga, e si rianimò solo quando un *fastigiante* più felice di lui passando per la strada cantava allegramente:

Dunque, o bella mia vezzosa,
Se ad amor tutto richiama
L'alma altera e disdegnosa
Ammollisci, o bella, ed ama.

Quella strofa gli sembrò un'allusione! Ora si diceva: certo quel padre feroce me l'ha bastonata, forse carcerata, forse uccisa.... Uccisa, ed allungava il passo, è impossibile; ma se ciò fosse accaduto

Morrò,
Morrò ma vendicato,
Sì dopo lui morrò.

Una carneficina *alter alterius sanguine mactatus.*

E per quella notte la tragedia non si potè compiere.

Ma l'amore

..... anco a Argo i cent'occhi disfida
Purchè vi sia una qualche beltà,

E così avvenne. Le feste di Sant'Efisio diedero ai due *pitcheti* agio a vedersi e Lei mesta, pallida mi sembrava l'Amalia del *Ballo in maschera* quando canta

... orma dei passi spietati

lui aveva stampato in fronte

Se divisi fummo un poco
Questa sera ti vedrò.

Mentre che Sant'Efisio pensava da Pula ai suoi cagliaritani, che il velo della notte aveva già coperto la città, una voce debole debole modulava questa strofa per tre volte

Guarda che bianca luna
Guarda che notte azzura
Un'aura non sussura
Non tremola uno stel.

S'aprì una porticina e i due bimbi volarono per altri lidi.

Alla mattina *tableau* in casa della foggitiva; ma ormai non c'era più scampo; la frittata era fatta, ed i cocci io non li ho contati.

Lei non ha ancora 14 anni, Lui, il Paride, ne avrà 16.

Qui nessuno se ne dà per inteso. Costumi vecchi ed irradicabili fino a che non si avrà maggior stima della sua figliolanza.

Non li educherà fra monache e chiese per permettere poi di far pubblico spettacolo di sè al balcone, sulla via per ore ed ore.

In un anno è questo il secondo caso. *Lugete veneres cupidinesque!*

(*) *Fastigiante* fa l'amor in istrada, ed entra nella casa solo il di della promessa.

Il Re nominò l'arcivescovo Cecconi gran cordone dell'Ordine Mauriziano.

Quindi i sovrani hanno assistito alle regate sull'Arno, che sortirono brillantissime sotto la direzione del co. Giovan Angelo Bastogi. Alla sera Firenze splendidamente illuminata presentava un aspetto fantastico. Folla enorme, allegria, animazione.

COSE SARDE

Si ha da Cagliari 11: L'esazione delle tasse comunali cagliaritane è sospesa da cinque mesi, e mancano anche le altre attività; i contribuenti, quindi, paventando giustamente per le finanze comunali, bramerebbero un' inchiesta.

E' stato arrestato, con plauso generale della cittadinanza, l' ex-deputato Pietro Ghiani Mameli, uno degli autori principali dei disastri, rimasto fin qui nascosto.

IL NAUFRAGIO DEL VAPORE CHAMPAGNE

Gia abbiam narrato il naufragio del vapore *Champagne* in seguito ad un abbordaggio colla nave *Ville de Rio*, nelle vicinanze dell'Havre (stretto della Manica).

Ora su questo fatto troviamo i seguenti interessanti particolari del *Temps* di Parigi, forniti allo stesso da un viaggiatore che si trovava sullo *Champagne*:

Avevamo appena finito di far colazione — così narrò il viaggiatore ad un *reporter* del *Temps* — ed io era entrato nella mia cabina, nella quale m'era addormentato, quando un urto violento mi svegliò. Contemporaneamente, una persona di servizio entrava nella mia cabina gridando:

— Signore, la nave è stata fortemente urtata da un'altra; il pericolo non è imminente, ma fate presto a raccogliere quanto avete con voi di prezioso mettetevi la vostra cintura di salvataggio e salite sul ponte.

Obbedii tosto. Vidi nell' uscire dalla cabina gli altri viaggiatori che facevano al pari di me, spaventati e atterriti, fra una grande costernazione. Ho fatto la traversata in America una ventina di volte, vidi accidenti d'ogni specie, fra cui l' incendio a bordo, ma non ho mai assistito ad uno spettacolo così triste. I 900 emigranti, atterriti avevano invaso il ponte. Erano quasi tutti italiani e specialmente tirolesi. Non capivano una parola. Capivano però che non vi erano imbarcazioni sufficienti per metterli tutti in salvo, e sapendo che prima di loro sarebbero stati imbarcati i passeggeri di classe, si misero in rivolta.

Respinti dai marinai a calci, a pugni, si sono precipitati sui cannotti di poppa per impadronirsene. Due uomini stavano a guardia di essi; uno armato di un bastone, l'altro di un'ascia. Si gettarono su questi due uomini e li atterrarono; poi gli emigranti si ammassarono nei cannotti. Ma il peso era troppo. Uno dei cannotti si ruppe e mentre la poppa di esso cadeva in mare, la prora rimaneva attaccata al bastimento. Allora fu uno spettacolo straziante: una cinquantina di quegli infelici precipitati nell'acqua, si sospendevano al cannotto, formando lungo i fianchi di esso una corona di teste.

Vidi una donna che si teneva stretta all'imbarcazione con una mano, mentre coll'altra teneva il suo bambino. D'improvviso s'udì un urto terribile. Il secondo cannotto si rompeva pure, precipitava sul primo, e ambidue — spezzate le gomene che li tenevano avvinti alla nostra nave — venivano travolti nelle onde, e siccome la nave in cui eravamo continuava a camminare, perdemmo di vista gli infelici.

Più calmi si mostrarono i viaggiatori di prima e seconda classe, di fronte all'energia del capitano Traubb. Gli altri emigranti, che avevano visto la sorte dei loro compagni, erano pure più calmi e rinunciarono a prendere di assalto gli altri cannotti. Essi però si levarono le scarpe e gli abiti onde poter nuotare, e rifugiati a prora intuonarono in coro un canto alla Madonna.

Intanto tuonava il cannone d'allarme, e fummo avvicinati dalla nave inglese *Vultur*. Il capitano Traubb sperava col suo concorso di poter condurre la sua nave fino a Cherburg o all'Havre, ma siccome il pericolo si faceva sempre maggiore, così il Traubb fece volgere la prora su un banco di sabbia molle dove la nave si è arenata.

Da quel momento abbiamo capito che eravamo salvi.

Le imbarcazioni del *Vultur* trasportarono su questa nave prima le donne ed i bambini, poi gli uomini.

Se l'accidente fosse successo di notte o solo col mare grosso era certo che perivamo tutti.

Abbiamo sofferto maledettamente a bordo del *Vultur*, una nave carica di carbone. E infatti eravamo mille e cinquecento persone fra la poltiglia e la polvere di carbone senza modo di sedere e senza viveri; gli italiani, specialmente le donne, gridavano. Si fu costretti per evitare nuovi incidenti di cacciarli nella stiva; colà vi soffrivano tanto, essendovi a ridosso, che, appena discesi, vollero risalire. Si ritirarono perciò le scale; ma essi facevano salti da gatti e cercavano aggrapparsi al tavolato per salire sul ponte. Si era quindi obbligati a ricacciarli nella stiva nella quale ricadevano urlando.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

12 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.2	746.4	750.3	—.—
Umidità relativa	54	61	82	—
Stato del cielo	misto	coperto	pioggia	
Acqua caden.	—	—	10.4	—
Vento (direz.	S E	E	E	—
Vento (vel. k.	0	9	3	—
Term. cent.	15.5	14.9	10.9	—

Temperatura (massima 20.4 / minima 10.4)

Temperatura minima all'aperto 8.6.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.40 pom. del 12 maggio 1887.

In Europa pressione sempre elevata ad Occidente, bassa a Nord-Est; Valenzia 772, Zurigo 763, Pietroburgo 749. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso nell'Italia superiore, pioggie leggere e temporali sul versante Adriatico, temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno a Sud, nuvoloso e coperto al Nord e al centro. Venti qua e là freschi meridionali sull' Italia inferiore, deboli e vari altrove. Barometro leggermente depresso 760 mm. intorno a Toscana 952, Palermo, Napoli, Lecce 764 Siracusa: mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti freschi meridionali sull' Italia inferiore, vari altrove, qualche pioggia e temporali sull' Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorol. di Udine.

Società agenti di commercio. L' Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica 22 maggio corr. alle ore 2 1/2 pom. nel nuovo ufficio sociale in Via della Prefettura n. 17, tratterà il seguente Ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1886 87;
2. Nomina di otto consiglieri;
3. Nomina di tre revisori dei conti.

Ci comunicano da Tolmezzo il seguente articolo:

Da quanto si sente, col 1° luglio p. v. andrà in vigore la legge del catenaccio nella parte che riguarda la fusione degli Uffici delle imposte dirette e catasto con quelli del registro-bollo e successioni. Avremo dunque un unico Ufficio, fornito di personale tutto di carriera, e sgombro di scrittori ordinarii e straordinarii locali.

Non v'è dubbio, che la buona riuscita di quest'innovazione nella macchina finanziaria, più che dalla legge, dipenderà dalla scelta dei capi-ufficio.

Qui a Tolmezzo è vivo e generale il desiderio che tale onorifico incarico sia affidato all' attuale Ricevitore del Registro sig. De Negro, persona adatta e capace sotto ogni rapporto.

Questo esimio impiegato, nei due anni che trovasi fra noi, pei suoi modi affabili e cortesi, per la sua temperanza nel tratto, per la sua rara abilità di conciliare il fiscalismo delle leggi, usando ogni riguardo e delicatezza verso i cittadini, pur mantenendo ritte le ragioni dell'erario, si è accaparrata la stima e benevolenza di tutti. Esemplare nella vita privata, non tralascia occasione di rendersi benemerito del paese, concorrendo generosamente nelle opere di beneficenza e di lustro cittadino, figurando perfino come contribuente della Congregazione di Carità, della Società Filarmonica ecc. — cosa che non può dirsi di tanti altri della grossa falange degl' impiegati.

Tolmezzo, e con esso la Carnia intiera, se le leggi lo permettessero, con splendido plebiscito farebbero voti perchè questo buono e bravo funzionario fosse messo a capo degli Uffizj finanziarii del Circondario, e saranno lietissimi il giorno che lo sapranno inamovibile! Ed il Governo che dovrebbe pure tenere in qualche conto le manifestazioni del paese, osiamo sperare che appagherà il nostro vivo desiderio.

Cortesi lettori, vi ha mai colpito l'organo visivo la figura... animale di un uomo alto, dall'epa... molto grossa e dalla fisionomia tutt'altro che simpatica? Sono certo che molti di voi, dapprima, titubéranno alquanto, considerando come nella vita pratica ci è dato moltissime volte di imbatterci in coteste figure... cubitali; ma allorchè io mi allargherò nel campo delle spiegazioni, ed aggiungerò che costui dapprima esercitava la nobile arte del *lustrascarpe*, poi quella onorifica di *becchino*, ed ora quella altissima di *rivenditore del tanto diffuso* giornale **La Patria del Friuli**, son certo che tutti voi, senza distinzione alcuna, risponderete affermativamente alla mia domanda.

Ebbene, cotesto *mastro Adamo*, che ora come si suol dire, non ha più voce in capitolo:

a) visto che il giornale da lui quotidianamente venduto è il *più diffuso* della Provincia del Friuli (e, forse, sicuri di non fare un grosso errore, potremmo dire di tutto il Veneto).

b) considerato in secondo luogo che il suo giornale è il *più* fornito di *reporter* (che, a dirvela in un orecchio, sono le membra sparte di *una sola ed unica persona* che sa assai bene maneggiare le forbici);

c) meditato da ultimo che la numerosa pubblicazione è aspettata giornalmente con grande ansietà da tutti quelli che vogliono essere informati *di tutte* (?) le grandi notizie della giornata;

ha creduto opportuno, per vendere la sua merce, di eccitare quelle persone che prendono il nostro giornale, ad acquistare invece la *Patria del Friuli*, dicendo che il *Giornale di Udine* non **val niente.**

Ebbene, soggiungerò io, voi dite che il *Giornale di Udine* non val niente, non è vero? Ma allora, se non val niente, perchè vi fate avanti offrendo il vostro giornale a quelli che comperano il nostro? Se essi fossero persuasi che non val niente, credete che lo comprerebbero, lasciando da parte la *Patria del Friuli* che *val moltissimo*?

Noi pertanto, che ci vantiamo di essere forniti di quella gentilezza che voi ancora non conoscete, crediamo opportuno, per questa volta, solamente di avvertirvi che se ciò avesse ad accadere ancora, *sapremmo* far valere i nostri diritti.

Per i danneggiati dal terremoto della Liguria. Il signor L. Micossi di Pontebba ricevette la seguente:

Municipio di Genova, Ufficio di Segreteria, Sezione I^a^, numero del protocollo generale 6384.

Ill.mo sig. Luigi Micossi

Presidente del Comitato di soccorso

PONTEBBA.

La generosa offerta di lire 604.62 a favore dai danneggiati dal terremoto in Liguria, e il modo tanto gentile col quale la S. V. mi ha spedito la detta offerta ispira i più vivi sentimenti di gratitudine, ed io me ne rendo interprete al nome di Genova e della Liguria.

Piacciale, Ill.mo Signore, di esprimere questi sentimenti ai benemeriti oblatori e dir loro che nella operosa Liguria non verrà mai meno l' affetto e la coscienza della fraterna solidarietà verso le forti e patriottiche popolazioni che siedono custodi ai confini orientali della patria comune.

Colla più distinta osservanza.

Il Sindaco, PODESTÀ.

Conferenze agrarie in Percotto. Domenica scorsa il prof. F. Viglietto venne qui a Percotto per desiderio della Rappresenza Comunale di Pavia di Udine, a tenere una conferenza sullo stallatico.

Presenziavano il Sindaco, due Assessori, parecchi Consiglieri, il Farmacista, il Segretario del Comune, il Maestro Comunale ed intervennero parecchi negozianti, possidenti ed artigiani, che quasi tutti si occupano anche di agricoltura, nonchè molti agricoltori del Comune.

L' egregio conferenziere, dietro domande degl' intervenuti svolse diversi quesiti risguardanti le piante in generale ed in ispecie la vite e le piante fruttifere; ma, come dissi, il tema principale da svolgere era lo stallatico.

Prima di tutto, con linguaggio nobile e popolare ad un tempo, egli diede spiegazioni sulle principali sostanze indispensabili alla nutrizione delle piante, ed accennò in particolare a quelle che difettano nel terreno e delle quali l'agricoltore deve seriamente occuparsi per accumularle e conservarle nel concime. Fece quindi conoscere il modo facile per costruire le concimaie razionali, spiegò il modo pratico per disporre il concime ed accennò specialmente alla costruzione delle vasche per raccogliere i colaticci delle stalle e del letamaio; ed il numeroso uditorio rimase perfettamente convinto dell'opportunità di tali riforme sulla conservazione del letame e della facilità di costruire una buona concimaia, con poca spesa, valendosi della mano d'opera, di chiunque coltivatore che abbia solo un po' di buona volontà. L'egregio conferenziere diede quindi la parola a parecchi intervenuti, tra i quali s'impegnò viva discussione, ed egli rispose poscia in modo da lasciarli tutti completamente soddisfatti.

Dall'interesse che i nostri agricoltori hanno dimostrato in tale occasione, è lecito sperare che quanto prima verranno costruite anche qui delle buone concimaie, giusta i suggerimenti dell'egregio prof. Viglietto, il quale potrà dire di non aver predicato al deserto.

Percotto, 11 maggio 1887.

GIUS. VENTURINI.

Movimenti alla Prefettura. Il consigliere dott. Vito Magaldi è tramutato a Messina. A sostituirlo è destinato il sig. Pecidini dott. cav. Carlo attualmente consigliere alla Prefattura di Novara.

Cairoli a Caprera. L'on. Cairoli, aderendo alle sollecitazioni degli amici, accompagnerà i commilitoni al pellegrinaggio di Caprera.

Ricevitoria provinciale. — Diamo oggi per esteso l'avviso di cui fu fatto cenno ieri nel nostro giornale:

Il Prefetto presidente della Deputazione Provinciale di Udine, notifica, che il Consiglio della Provincia, con deliberazione emessa nella seduta 29 marzo anno corrente, ha stabilito di procedere sopra terna alla nomina del Ricevitore provinciale per il quinquennio computabile dal 1 gennaio 1888 a tutto dicembre 1892.

In esecuzione a tale deliberato sono invitati gli aspiranti alla ricevitoria suddetta a presentare le loro domande, in carta da bollo da una lira alla segretaria di questa Deputazione provinciale, non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 23 maggio corr., facendosi avvertenza che la indicata nomina è regolata dalle seguenti condizioni:

a) L'aggio a favore del ricevitore per ogni 100 lire di riscossione è fissato a cent. 15, in base al quale si apre il concorso, e l'eventuale ribasso offerto dai concorrenti potrà valere come criterio, ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

b) La cauzione complessiva a prestarsi dal ricevitore prima di entrare in ufficio, ed al più tardi entro un mese dalla notificazione dell'approvazione della nomina, è fissata in lire 644,300 in beni stabili od in rendita del debito pubblico dello stato, ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192, e dagli art. 23 e seguenti del regolamento 23 dicembre 1886 n. 4216.

c) Gli aspiranti dovranno fornire la prova d'aver effettuato il deposito di 71045.79, previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale di lire 3,552,289.59.

d) Il deposito può farsi in denaro od in titoli del debito pubblico al portatore al valore di lire 98.75 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 7 maggio a. c. n. 108. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate. Il deposito dev'essere comprovato mediante produzione di regolare quietanza della cassa della provincia o di una tesoreria governativa del regno.

e) Al ricevitore provinciale non sarà dovuto alcun saggio sulla somma di cui è cenno all'art. 31 del r. decreto 14 maggio 1882 n. 740.

f) Il concorrente alla ricevitoria, oltre al deposito di cui la lettera *c*, dovrà corredare la domanda con la dichiarazione:

1. Che accetta tutte le condizioni ed obblighi stabiliti nelle leggi 20 aprile 1871 n. 197, 30 dicembre 1876, num. 3591 e 2 aprile 1882 n. 674, e relativo regolamento approvato con r. decreto 23 dicembre 1886 n. 4256, nonchè del r. decreto 14 maggio 1882 n. 740 sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato dal r. decreto 8 giugno 1882 n. 813 esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

2. Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreto ministeriale 23 dicembre 1886 n. 4261 e nella tabella delle spese per gli atti esecutivi, approvata con decreto ministeriale 18 maggio 1882 n. 751, e quelle dei capitoli speciali ammessi con dispaccio ministeriale 22 aprile passato qui sotto riportati.

g) Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

h) Le spese tutte di stampa del manifesto, inserzioni del contratto da stipularsi, della cauzione, saranno a carico del ricevitore provinciale nominato.

i) Le deliberaziani, le leggi, regolamenti, capitoli normali menzionati nel presente manifesto, sono ispezionabili tutti i giorni e nelle ore d'ufficio presso la segretaria della provinciale amministrazione.

Udine, 9 maggio 1887.

Il R. Prefetto Presidente

G. BRUSSI

Il Deputato prov. *A. Milanese* — Il segretario *Sebenico.*

Capitolato speciale pel servizio del Ricevitore provinciale quale Cassiere della provinciale Amministrazione:

Art. 1. Il Ricevitore delle imposte dirette adempie l' ufficio di Cassiere della Provincia senza correspettivo riguardo alle rendite indicate nel quarto comma dell' art. 4 del Regolamento 23 dicembre 1886 n. 4256.

Art. 2. Sulla base dei ruoli speciali che gli saranno consegnati dalla Deputazione provinciale, il Ricevitore assume anche le entrate di diritto pubblico che esigono servizio di riscossione, e ciò con l' obbligo di versare il non riscosso pel riscosso. Questo servizio viene compensato con l' aggio nella misura stessa stabilita per le imposte, tasse e contributi.

Art. 3. E' incaricato il Ricevitore a dar corso al procedimento di legge per le esazioni delle entrate, di cui il precedente art. 2, e la Provincia è tenuta a compensarlo mediante liquidazione di discarico per le partite che risultassero inesigibili e delle spese relative di esecuzione e di lite.

Art. 4. L'Amministrazione provinciale è facoltizzata a fissare in qualunque tempo le scadenze per la riscossione delle proprie entrate di diritto privato.

Art. 5. La gestione di cassa per qualunque istituzione che dalla Provincia venisse attuata s' intende accollata al Ricevitore.

Art. 6. Il Ricevitore, oltre ad estinguere i mandati dei quali è cenno all' art. 84 della legge 20 aprile 1871 n. 192, dovrà prestarsi per la esecuzione degli ordini che la Deputazione provinciale fosse per impartirgli per la contemporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro reincasso, e ciò senza alcun compenso.

Art. 7. Avverandosi il bisogno di qualche momentaneo prestito per le esigenze della provinciale Amministrazione, il Ricevitore provinciale sarà obbligato di fornire alla Provincia la somma occorrente, verso il tasso netto del 4.50 per cento in ragione d' anno.

Art. 8. L'ammontare della cauzione per le riscossioni speciali affidate al Ricevitore per conto della Provincia è stabilita in lire 53,096.73.

Stabilimento A. C. Rossati e C. (Vedi avviso in terza pagina).

Ospitale Civile ed Istituti annessi in Udine. *Avviso d'asta.*

L' esperimento d' asta pei lavori di prolungamento del fabbricato a sinistra del prospetto principale di questo Civico Ospitale in corrispondenza alla facciata della Chiesa, nonchè per quelli di riduzione in tre piani dei locali denominati del Coretto, che era fissato pel di 24 corr. mese, viene prorogato al giorno 31 corrente, ore 10 antim. ed alle condizioni portate dal precedente avviso 8 stesso mese e numero.

Il Presidente, A. DI PRAMPERO.

La bottiglieria - pasticceria dei fratelli Dorta in Mercatovecchio ha subito una vera trasformazione. Coll' idea di chiudere la sala maggiore, ritenuta esuberante, l' esercizio è concentrato nell' antico locale, rimesso a nuovo con gusto squisitissimo. La eccellente qualità dei generi, pei quali la Ditta Dorta è stata premiata, l'eleganza dell' ambiente e l' ottimo servizio, rendono questa bottiglieria degna veramente da capitale. Auguro ai conduttori che gli affari continuino loro prosperi in premio dei gravosi dispendi ora subiti per favorire di tutto il *confortable* la numerosa clientela.

Un avventore.

Giusto desiderio. Ieri con quel tempaccio la Banda cittadina non potè suonare, in ciò non v'è nulla di straordinario.

Questa mattina discorrendo di ciò al nostro ufficio ci vennero fatte le seguenti giustissime osservazioni:

Se per caso piovesse tre o quattro giovedì di seguito, perciò la Banda non dovrebbe suonar più? L' on. Municipio non potrebbe disporre che, data questa combinazione, la musica suonasse il successivo venerdì o nel sabato?

Fummo pure pregati di esprimere il desiderio, di cui già tante volte si parlò nel nostro giornale, che cioè, una delle tre bande, che suonano sempre sotto la Loggia municipale, suonasse almeno una volta per settimana in altro luogo centrico.

Contro il dazio sulla carta. Fu tenuta domenica una riunione straordinaria dell'Associazione tipografico-libraria che ha sede a Milano. Erano presenti molti editori e tipografi, e giornalisti; anche le società di operai tipografi vi erano rappresentate. La seduta era presieduta dal signor E. Treves. La discussione riuscì animata ed interessante. Ecco l'ordine del giorno che fu votato:

« Considerando che nei paesi civili d'Europa, ove la libertà di stampa è assoluta e l'istruzione è obbligatoria, i libri ed i giornali sono esenti da tasse e da dazio, e per conseguenza la carta da stampa non va soggetta a tasse e soltanto a dazi leggerissimi;

« Considerando che il dazio attuale sulla carta non può dirsi leggiero, giacchè 10 lire per quintale corrispondono in generale al 25 $^{0}|_{0}$ sul valore;

« Considerando che l'aggravarlo ancora costituirebbe non una protezione all'industria della carta, ma un danno grandissimo alla tipografia, alla libreria, al giornalismo, e a tutte le altre numerose industrie per le quali la carta è materia prima;

« Considerando che un dazio più forte non avvantaggerebbe punto le finanze dello Stato, giacchè farebbe cessare la possibilità della importazione; per conseguenza, ben lunghi dall'aumentare il provento del dazio, farebbe perdere quel che lo Stato ne ricava attualmente, sinchè non avrebbe altro risultato che forzare l'aumento del prezzo della carta nell'interno;

« Considerando che l'aumento del dazio sulla carta bianca, mentre è lasciata libera l'entrata della carta stampata, costituirebbe una protezione a favore degli editori e tipografi esteri;

« L'Associazione tipografico-libraria italiana

« fa appello alla saggezza e alla giustizia del Parlamento, perchè non ammetta alcun aumento al dazio attuale sulla carta, aumento che sarebbe rovinoso per tutte le industrie e le arti grafiche, e per una grande massa di lavoratori, e che equivarrebbe ad una imposta sul libro, sul giornale, sull'istruzione popolare: »

Teatro Minerva. La compagnia Bellotti-Bon diretta dall'artista cav. Andrea Maggi ci prepara tre belle serate. Speriamo che il pubblico, trattandosi d'un corso così breve di rappresentazioni, accorrerà numerosissimo ad udire i bravi attori.

V'è molta probabilità, per non dire certezza, che per una delle tre recite si darà: *Tavola di salvezza*, una spiritosissima commedia che ebbe un incontro molto favorevole recentemente sulle scene del Comunale di Trieste.

Museo artistico-meccanico. Questo museo, posto in Giardino grande, è aperto giornalmente al pubblico nei giorni feriali dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzo d'ingresso: cent. 30 per gli adulti, cent. 15 per ragazzi e militari.

Atti di ringraziamenti. *Le famiglie Venier* commosse sentono il dovere di porgere il più cordiale atto di grazie a tutti i pietosi che presero viva parte al loro dolore intervenendo ai funerali dell'amatissimo congiunto *Cristoforo.*

La famiglia Nodari ringrazia i nobili conti della Pace, per aver gentilmente concesso nella luttuosa circostanza l'uso del loro tumulo.

A

Lodovico Nodari

Povero Lodovico! Non bastava straziarti l'anima col rapirti il diletto bambino tanto adorato, il crudo destino volle due giorni dopo privarti anche del secondo!

A tanto dolore, a tanta sciagura torna inutile ogni parola di conforto.

Coraggio o Lodovico, coraggio a te ed alla tua diletta consorte. Rassegnatevi ormai alla irreparabile sciagura che vi ha colpito, e confidate nella divina Provvidenza per un lieto avvenire.

Udine, 13 maggio 1887

L'amico F.

Milano, 25 settembre 1885

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che per l'Olio di fegato di Merluzzo mi avevano mostrata già una repugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedii che la compongono.

Dott. FRANCESCO GATTI
Medico Primario dell'Ospitale Maggiore

Aldighieri e Tamberlick

Mercoledì ebbe luogo a Firenze il tanto aspettato concerto Rossiniano.

Ecco di Aldighieri e Tamberlick come parla l'*Elettrico*:

Gottardo Aldighieri cantò la celebre cavatina del Figaro nel *Barbiere*, con la voce tonante e la spigliatezza che tutti conoscono, e le signore Marchisio e Riccetti cantarono deliziosamente il duo della *Matilde di Chabran.*

Tamberlick, nel terzetto del *Guyliel-mo* con quella frase disperata «il padre ohimè mi malediva!» ritrovò l'accento che rese insuperabile il Re dei tenori; nella incalzante progressione che giunge a quei tre *sì*, martellati da lui così drammaticamente, fu un sollevarsi unanime dell'affollato uditorio.

Ma un'altra sorpresa egli riserbava ancor più entusiastica nel duetto dell'*Otello*. Dopo aver cantato con nobile elevatezza l'*adagio*, impresse tutto il calore e l'impeto che si richiedono, all'*allegro*, sfoggiando quel suo bel *do diesis* che, aggiunto da lui così opportunamente non manca l'effetto voluto.

Così iersera il pubblico vinto e scosso, ad alte grida chiese il bis..., ed il grande artista senza accusare la benchè minima stanchezza di gola, senza farsi pregare, colla facilità di un giovane, ripetè l'allegro, facendo risuonare la nota d'effetto ancor più bella e più potente della prima volta...

Quale artista! Egli ci ha fatto indovinare le ineffabili emozioni che produssero le opere dei nostri grandi maestri, allorchè tutti gli esecutori possedevano le doti inestimabili ch'egli possiede... e ci rendemmo perfetto conto del perchè tante opere giacciono oggi nell'oblio.

Vorremmo che i *divi* grandi e piccoli fossero accorsi iersera al Pagliano per apprendere da Tamberlik e dall'Aldighieri nel duo dell'*Otello*, e dalla signora Barbara Marchisio nella *Semiramide* e nel Rondò della *Cenerentola* l'arte del *bel canto*, che portò ad invidiati trionfi la nostra musica per tutta l'Europa.

E Tamberlick ha 74 anni!

Il sorgo zuccherino

Il giorno 5 corrente l'egregio prof. Giulio Monselise tenne una conferenza a Melegnano (Milano) in una sala dell'associazione italiana dei conduttori di fondi, sulla coltivazione del sorgo zuccherino.

Erano presenti gli agricoltori in buon numero; e dell'attenzione prestata allo svolgimento del tema, come dell'essersi iscritti subito per farne in questa annata la prova di coltivazione, si può argomentare quanta convinzione, quanti dati preziosi abbia ad essi fornito l'egregio professore. Terreno, coltivazione, avvicendamento identici a quelli del grano-turco — il seme si spande in linee distanti centimetri 70 ciascuna, tenendo la distanza di 25 centimetri dall'una all'altra pianta — periodo utile della semina dalla seconda decade d'aprile a tutto maggio — la canna si svolge e matura nel periodo di 100 giorni in una media temperatura di 19 o 20 gradi di calore, e può essere lasciata senza scapito sul terreno sino alla fine di novembre — rendimento medio in fusti atti all'estrazione dello zuccaro, quintali 25 alla pertica milanese, del valore di lire 1.50 al quintale, più una produzione in grani di circa un ettolitro e mezzo, pure alla pertica, valutato a lire 9 all'ettolitro, atto a fare ottima polenta e a servire per ingrasso dei maiali e dei polli, che ne sono ghiottissimi. La canna, quando non se ne voglia estrarre lo zuccaro, è un foraggio eccellente tanto per le vaccine come pei cavalli.

Questo è il prospetto del tornaconto puramente agrario. Applicandovi l'industria dell'estrazione dello zuccaro in località prossima, se ne avrebbe una larga rimunerazione; poichè il capitale d'impianto per la lavorazione di 6000 quintali di canna non oltrepassa mai, tutto compreso, lire 40,000 limitandosi a lire 30,000, dove sia la necessaria forza d'acqua. I cascami risultati possono servire di lettiera, ed anche meglio per le cartiere, dando una carta eccellente, che si presta alle diverse colorazioni. Le cartiere acquistano di preferenza questi cascami al prezzo di lire 2 al quintale. Fin anche le radici di questo prezioso cereale si prestano all'estrazione di un alcool, che ha il profumo proprio al rhum di Giamajca.

L'egregio prof. Monselise fu largo di dati minutissimi, che noi per brevità non abbiamo potuto dar qui; esaurì tutte le interrogazioni e gli appunti che gli vennero mossi, sia durante che dopo la pregevole sua conferenza, e lo fece con tanta chiarezza che va ascritto a merito suo se ha invogliato gli agricoltori, che lo ascoltarono, di farne la coltivazione, in 15 o 20 località differenti, come saggio convincente dell'attitudine dei nostri fondi.

(Dal *Sole*)

TELEGRAMMI

Congresso d'igiene.

Firenze 11. Ieri sera ebbero termine i lavori del Congresso d'igiene. Per sede del prossimo Congresso, che si terrà nell'anno 1888, venne scelta la città di Brescia.

Prossimi arrivi e partenze.

Napoli 12. Il piroscafo *Polcevera* giungerà a Napoli il giorno 14 corr. con Genè e Michelini.

Il *Polcevera* ripartirà per Massaua il 28 corr. con carico di materiali.

Partiranno con questo piroscafo il maggiore Varino e il capitano Scalfi dell'ottavo bersaglieri.

Napoli 12. Il *Washington* ha salpato alle ore 5 e 25 per Massaua con 322 uomini, i colonnelli Walles, Begni, Carli, alcuni sottufficiali, 36 cannoni, munizioni, vettovaglia e materiale.

L'Esposizione dell'89.

Londra 12. Confermasi che l'Inghilterra ricusa di partecipare ufficialmente all'Esposizione del 1889; faciliterà tuttavia l'invio dei prodotti dell'industria privata inglese.

La questione delle isole Ebridi tra la Francia e l'Inghilterra non è ancora regolata, ma è in buona via di soluzione.

Gli italiani a Tunisi.

Parigi 12. Il *Temps* ha da Tunisi: La colonia italiana raccolse in questi ultimi giorni duecentomila franchi pella costruzione di un grande collegio dove si insegnerà la lingua italiana.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 maggio

R. I. 1 gennaio 98.85 — R. I. 1 luglio 96.68
Londra 3 m. a v. 25.40 — Francese a vista 101.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.1|8	a 200.5|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 12 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer	775.50
Londra	25.37 1|2	Banca T.	—.—
Francese	101.— —|	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	1004 50	Rend. ital.	98.95 |—
Banca Naz	—.—		

BERLINO, 12 maggio

Mobiliare	450.40	Lombarde	138 50
Austriache	364.—	Italiane	97.25

LONDRA, 11 maggio

Inglese	102.15 16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96.3|4—	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 13 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.85; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 111.95
Londra 127.—; Nap. 10.—

MILANO, 13 maggio

Rendita Italiana —.— serali 99.17

PARIGI, 13 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.—
Marchi 124.— l'uno 20.05

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi in quarta pagina)

Oltre 1000 certificati di medici. — Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1. — Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami,
ecc. ecc.

A U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* »
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
Somma		58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58,05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.00
Franz Josef	52 29	24 78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37 55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Sever - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Brum. - *Venezia:* Dr L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Borgesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7,36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE

DI

LEVICO

aperto dal 1 Maggio all'Ottobre di ogni anno

ampliato in quest'anno di 40 stanze 30 stanzini da bagno riscaldati a vapore, con galleria interna di passeggio. Il **figliale Stabilimento alpino del VETRIOLO,** a metri 1490 sul mare, dal **15 giugno** al **settembre,** anche questo di recente fabbrica tutto nuovo

Coll'acqua **Arsenicale-ferruginosa-rameico** di pura fonte naturale, senza artificio, pressochè **unica,** per le cure esterne ed interne nelle malattie: *discrasia del sangue, anemia, clorosi, malattie muliebri, sterilità, debilezza procreativa ed impotenza, malattie della pelle, gotta, reumatismi cronici, sofferenze del midollo spinale e de'nervi, nella scrofola, nella sifilide ecc. ecc.*

Deposito generale pel Regno d'Italia dell'acqua da bibita e da bagno presso il sig. **Carlo Giupponi** Farmacista in TRENTO al quale vorranno rivolgersi i signori committenti.

LA DIREZIONE

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emmesso dalla **Clinica Medica di Firenze,** colla memoria del dott. Luigi Vanni, aiuto professore nella Clinica stessa.

Il *Ferro Pagliari* è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il *Ferro Pagliari* riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione a la sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne' quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.,** Firenze, *Piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle **contraffazioni** esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (*per una cura completa*) lire 3.—. Bottiglie piccole lire 1.—.

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Brunitore istantaneo

per ORO. ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli 75 cent.** 2

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Maggio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 Maggio il vap. **Washington**
Prezzi discretissimi — 1 giugno » **R. Margherita** — Prezzi discretissimi
15 » » **Perseo**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Maggio 1887 il vap. postale **Bengala,** il 22 giugno il **Paraguay.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio 1887 col vap. Washington

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 38

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.